

La giunta comunale ha approvato il progetto definitivo della tratta nord, per un importo di 16 milioni di euro. La somma comprende anche l'acquisto di due convogli

# Tram, via libera fino a Ponteveddarzere

Entro l'estate sarà pronto lo stralcio tra via Duprè e il Famila di San Carlo. Ma la rete sarà utilizzabile solo dalla metà del 2009

Il serpentine prende forma anche a nord di Padova. E precisamente lungo l'Arcella, uno dei quartieri più popolari della città dove, se tutto andrà bene, i primi convogli cominceranno a circolare in via sperimentale fin dalla prossima estate. L'obiettivo è ora più a portata di mano grazie al progetto definitivo approvato ieri pomeriggio dalla giunta comunale. Una seduta piuttosto lunga, con un ordine dell'ordine del giorno corposo, e che ha di fatto chiuso i lavori di fine anno a Palazzo Moroni. Via libera alla tratta nord del metrotram quindi, per un importo che sarà di circa 16 milioni di euro. In particolare, 2 milioni serviranno per realizzare il sottopasso che porterà a Ponteveddarzere, ed altri 4 milioni e mezzo per acquistare due convogli (il 15 e il 16) dalla Translohr. «Tenendo conto che il metrotram costa 7,2 milioni di euro al chilometro - Ivo Rossi, assessore alla Mobilità - per realizzare l'intero sistema ci vorranno circa 80 milioni, buona parte dei quali finanziati dallo Stato».

Ma fino a dove arriveranno i convogli della tratta nord? I lavori prevedono la messa in funzione da via Duprè fino al capolinea di Ponteveddarzere dove si potrà utilizzare il grande parcheggio scambiatore già in gara. Ma in questa tranche, il metrotram si fermerà di fatto davanti al supermercato Famila (a San Carlo) dove viene prevista una sosta aggiuntiva. Perché i mezzi possano proseguire fino a Ponteveddarzere, bisognerà infatti realizzare il tunnel che passerà sotto l'autostrada. I tempi: «Si parte in gennaio - spiega Rossi - spostando il cantiere a nord. Entro l'estate sarà invece pronto lo stralcio fino al Famila. Ciò significa che la linea sarà sì operativa, ma solo "tecnicamente"».

Perché il tram possa essere pienamente utilizzato dagli utenti, bisognerà attendere la realizzazione del cavalcavia Sarpi-Dalmazia prevista per la primavera del 2009. Il ponte del Borgomagnò, infatti, in questo momento rappresenta l'unico collegamento tra l'Arcella e la città: se buona parte della sua carreggiata venisse occupata dal serpentine blu, non ci sarebbe più spazio per il passaggio degli autoveicoli e quindi il traffico rischierebbe la paralisi. Per questo si è deciso di aspettare il completamento del nuovo manufatto (la fine dei cantieri è ipotizzabile tra un anno e mezzo) e quindi a settembre potrebbero iniziare all'Arcella le corse sperimentali del metrobus, in orari che non arrecheranno disagi. Da qualche tempo intanto, sono in corso gli interventi propedeutici, come il rifacimento e la riqualificazione di strade e marciapiedi dell'Arcella, e l'inserimento sui muri degli edifici di via Aspetti dei ganci necessari per sorreggere i cavi dell'alimentazione elettrica del convoglio della Lohr: a ogni immobile è stato dato un "indennizzo" di 312 euro.

Il tram comunque piace. Nonostante le polemiche, gli stop forzati e i piccoli incidenti di cui è stato protagonista, il suo gradimento è in crescendo continuo. Da quando sono aumentati il numero delle carrozze (oggi sono otto) e la frequenza (passa ogni 8 minuti), tanto che il metrobus ha sostituito quasi completamente la linea 8, i viaggiatori che lo usano sono mille e cinquecento in più al giorno. Si tratta di passeggeri che prima non utilizzavano i mezzi pubblici, ma si spostavano con l'auto.

Paolo Gabrielli